



Rettore, governatore e parlamentari del Pd all'unisono: "Per lo sviluppo scommettiamo insieme sulle risorse umane"

Ricerca, accordo da dieci milioni

Unimol, Regione e Ministero puntano all'eccellenza dell'Ateneo. Cuore del progetto un Centro studi appenninico

CAMPOBASSO. Dieci milioni di euro in sei anni per puntare all'eccellenza. È l'importo messo in campo dal governo centrale, dalla Regione e da alcuni centri di ricerca per internazionalizzare l'Ateneo che sarà modellato alle peculiarità del Molise e quindi: agricoltura, ambiente e turismo. È questo il frutto di un accordo raggiunto tra il rettore Palmieri e il ministro all'Istruzione Stefania Giannini. "Sarà un modo - ha detto il governatore Paolo Frattura - per confrontarci fuori dai nostri confini".



servizio a pagina 3

Cuore del progetto è l'istituzione del Centro studi appenninico. Palmieri: "Chance per i giovani, una sfida che vinceremo"

Ricerca, dieci milioni in sei anni Unimol punta all'eccellenza

Cospicuo stanziamento per l'Apq che mette insieme Ateneo, Regione e governo

CAMPOBASSO. Dieci milioni di euro distribuiti nell'arco di sei anni per puntare sull'Università come motore dello sviluppo del Molise. Questo è il budget messo in campo dal governo centrale, dalla Regione (contribuirà con un milione all'anno) e da alcuni centri di ricerca per internazionalizzare l'Ateneo, modellandolo sulle peculiari-

tà del territorio: ambiente, agricoltura, turismo. L'iniziativa è il frutto dell'accordo firmato venerdì scorso a Roma dal rettore Gianmaria Palmieri e dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, peraltro particolarmente colpita da come l'università molisana abbia saputo recepire immediatamente l'invito che lei stessa aveva rivolto nei

mesi scorsi, relativo alla necessità di lavorare sulle prospettive future. L'intesa, oltre che la presenza dell'Unimol e del Ministero dell'Istruzione, vede la partecipazione del dicastero delle Politiche agricole, della Regione, del Cra, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura e dell'Inea, l'Istituto nazionale di economia agraria. Un consorzio di enti che, attraverso un cofinanziamento, attiverà a breve l'iter volto a rendere il sistema universitario molisano un'eccellenza e che andrà a integrare l'accordo già siglato qualche mese fa, tra amministrazione regionale e Università. In concreto si interverrà sul potenziamento delle professionalità e dei servizi, sulle infrastrutture e soprattutto sulla valorizzazione dell'ambiente, obiettivo questo che verrà perseguito stringendo rapporti più intensi col mondo della scuola e collegandosi fattivamente col settore turistico.

Il cuore dell'intero progetto sarà il 'Centro studi appenninico', un laboratorio di ricerca che si occuperà di preservare e valorizzare le aree interne, le foreste, le catene montuose, l'apicoltura nell'Appennino, la gestione sostenibile della bioenergia. I dettagli sono stati illustrati ieri mattina, nella sala del Consiglio del Rettorato, dal numero uno dell'Ateneo, Gianmaria Palmieri, soddisfatto per l'impegno profuso dal governatore Paolo Frattura e dalla delegazione parlamentare, presente con il senatore Roberto Ruta e il deputato Danilo Leva. "Questo accordo vuole dare delle opportunità ai giovani ricercatori, cioè al personale laureato che esce dall'università e che deve avere delle occasioni per esprimere un potenziale che qui è molto elevato - le parole del Rettore -. Il Centro studi appenninico sarà realizzato sul modello del laboratorio delle Alpi e contribuirà alla valorizzazione del territorio, anche tramite sinergie con l'Abruzzo e



con le altre regioni limitrofe. È una sfida che credo vinceremo".

"Questo accordo comporta anche delle rinunce, ma costruendo una strategia di sviluppo, metteremo in campo strumenti tecnologici e offerte di lavoro per i neo laureati -

che non può essere generalista. Manteniamo le specificità in relazione al territorio".

Il senatore Ruta ha sottolineato come la vera sfida sarà quella di creare una struttura tale da essere candidabile in Europa e capace quindi di attingere a nuovi fondi. "Università, Regione e parlamentari sono insieme per garantire un futuro al Molise e questo fatto sgombra il campo da qualsiasi polemica - ha affermato -. Penso ai percorsi didattici sulle nostre catene montuose, al raccordo con altre regioni, all'ambizione di uscire dal nostro cortile, di rompere le ringhiere, perché si apra un orizzonte più ampio".

L'onorevole Danilo Leva ha infine annunciato che a settembre ci sarà già il primo sopralluogo per la realizzazione del Centro studi appenninico, grazie alla visita in Molise di Silvia Velo, sottosegretario all'Ambiente. "Ci sono le risorse ma bisogna mettersi all'altezza di quelle risorse - le parole del parlamentare Pd -. Oggi pensare allo sviluppo della regione senza l'Università sarebbe un errore e l'Università deve dare un valore aggiunto, non solo con l'offerta formativa. L'accordo serve a dare questo tipo di impulso".

Valentina Ciarlante



La partnership

Frattura: "Valore alla vera risorsa, quella umana"

Ruta evidenzia un "orizzonte più ampio"

Leva annuncia il primo sopralluogo a settembre

gi è la dimostrazione che con pochi fondi si può valorizzare la vera ricchezza che abbiamo, le risorse umane".

Le rinunce citate da Frattura fanno riferimento a una delle 'clausole' dell'accordo, ovvero l'impegno garantito dall'Università a contenere progressivamente il numero dei corsi di studio, diversificando l'offerta anche in base a quella degli atenei delle regioni vicine. "C'è l'esigenza di rendere l'offerta formativa più coerente alle peculiarità del territorio - ha precisato Palmieri -. Abbiamo già iniziato a fare dei tagli su un'offerta